

# Corriere del Mezzogiorno - Campania - Venerdì 27 Settembre 2024

## Aerospazio, Campania capofila Leonardo: confermeremo la leadership investendo ancora su Pomigliano

Webinar del Corriere. Carrino: sull'aviazione civile il Governo ha fatto poco

napoli «Il Paese deve puntare allo sviluppo dell'aeronautica civile così come si è fatto per quella militare, trovando alleanze internazionali perché è lì che c'è il futuro», secondo il presidente del Dac Luigi Carrino che vede un futuro in cui la Campania è protagonista come conferma Giuseppe Sernicola, capo delle nuove iniziative di business della Divisione aerostutture di Leonardo che ha detto: «L'interesse di Leonardo è far continuare la leadership del settore civile, investendo sullo stabilimento di Pomigliano che è da sempre la casa dell'Atr, velivolo leader del suo segmento ed è emblema proprio di questa competitività. Un prodotto che sconta una certa anzianità ma su cui Leonardo investirà di nuovo implementando tutti i principi della trasformazione digitale e ponendo le basi per poter consentire lo sviluppo di nuove generazioni di questo velivolo».

Investimenti su Pomigliano e attenzione al civile. Ecco cosa è emerso dal webinar di Corriere del Mezzogiorno, dal tema "L'Industria aerospaziale, tra innovazione, impresa e ricerca" organizzato in collaborazione con Ecosistemi e MA Group. Un dibattito online, moderato da Simona Brandolini del Corriere, che è partito da numeri interessanti, quelli presentati da Massimo De Andreis, direttore generale di Srm-Centro Studi di Intesa Sanpaolo, sul settore. «Forse si dovrebbe parlare di ecosistema — dice De Andreis — perché non c'è solo la parte produttiva e industriale ma c'è una miriade di legami con il mondo accademico, di ricerca e innovativo». Ed ecco che con quasi 900 milioni di valore aggiunto, 743 milioni di export, 69 unità locali e oltre 8.200 addetti la filiera aerospaziale campana si distingue dal resto del manifatturiero.

«Dati che raccontano come la Campania rivesta un ruolo socioeconomico importante nella filiera aeronautica del Mezzogiorno e nazionale. Ad esempio, la regione pesa per il 58% del valore aggiunto ed il 61% degli addetti della filiera nel Mezzogiorno. E se si guarda all'export sia internazionale, che vede la filiera regionale esportare in 87 dei 150 Paesi in cui esporta l'Italia, sia interregionale i numeri sono ancora più interessanti e mostrano l'alta specializzazione industriale. Piccola precisazione? Ecco spesso mettiamo insieme aeronautico e Spazio visto che le imprese sono spesso impegnate in entrambi i campi ma hanno caratteristiche diverse. Ed è in particolare il settore aeronautico a pesare di più in Campania.

«Un settore che è il vero baluardo di una manifattura ad alta tecnologia italiana — dice Carrino —. Un baluardo che ci dà numeri estremamente convincenti. Ed ecco che in questo contesto si inserisce il Dac che erogando servizi e agendo come ponte ci impegnammo per fare in modo che le Pmi del settore abbiano la stessa capacità di innovazione delle grandi imprese con cui spesso si trovano a dialogare». Un dialogo che spesso parte da progettualità e investimenti e che valica confini sia nazionali che regionali. Ed ecco che tra i dati interessanti emersi c'è la forte correlazione con la Puglia. «Specie per quanto riguarda l'aviazione civile — specifica Carrino —. Eppure se andiamo a considerare l'impegno del Governo per quanto riguarda gli investimenti, ecco che lo Spazio ha ricevuto grande attenzione nel Pnrr, ma non c'è un piano nazionale per l'aeronautica civile mentre altri Paesi stanno investendo negli innovativi aeromobili di nuova generazione». Ed ecco che torna la questione investimenti e Pomigliano su cui Leonardo sembra determinato a investire, per quanto riguarda la produzione e per i talenti grazie alla Aerotech Academy.

«Perché il futuro del settore — dice Sernicola — parte proprio da formazione e innovazione e dal dare una nuova vita all'aeronautica civile. Magari partendo dai talenti». Talenti che vedono nell'Academy made in Leonardo un'ulteriore opportunità. *Non a caso guardando i dati ci sono ottimi trend di inserimento in azienda con circa il 95% degli studenti già assunti.*

«Studenti che però per la quinta edizione diventeranno 50 ogni anno — dice Sernicola — sempre formati dai docenti della Federico II per diventare i manager dell'aeronautica civile del futuro. Questo mentre quella che è

una vera e propria best practice si prepara a replicarsi aprendo una seconda sede a Grottaglie in Puglia».

Il tutto per un settore che dalla storia, spesso antica, guarda al futuro. Come conferma Pietro Persico, Business development and Innovation technology di MA Group-Magnaghi Aeronautica: «La nostra azienda è nata nel 1936, negli anni siamo cresciuti non solo in Campania ma nel mondo tanto da arrivare oggi a contare 1.200 persone grazie alla nostra capacità di saper sviluppare il prodotto dal foglio bianco fino alle certificazione post-produzione e alla manutenzione in tutto il globo. Questo perché la competitività in aeronautica si misura da diverse cose: la capacità di poter certificare un prodotto e la capacità di innovazione. Come nel campo ambientale che ci vede impegnati a sviluppare prodotti eco-friendly sia alla ricerca sui velivoli con alimentazioni più green». Un'attenzione ben nota a Catello Di Capua, owner di Ecosistemi Srl: «Il tema della sostenibilità è attualissimo, e anche per le realtà del settore aerospazio parte da un efficientamento fatto negli stabilimenti. Efficientamento che significa ottimizzazione della produzione e sperimentazioni come nel campo dell'idrogeno».